

COINVOLGERE I CITTADINI E INDICARE UN TRAGUARDO COMUNE

LEZIONE DAL REFERENDUM

**Claudio
Martini**

PRESIDENTE FORUM PD
ENTI LOCALI



Spira un vento nuovo sul Paese, tutti lo percepiscono. Il voto nei referendum ha messo il suggello alla dichiarazione di «fine ciclo». Berlusconi e la destra non sono più in sintonia con la società reale, la loro parabola è segnata.

Naturalmente a partire da qui nulla è scontato, niente sarà facile. La delusione e la protesta che percorrono l'Italia riguardano i fondamentali della politica di governo, l'idea di Paese, la qualità delle relazioni sociali. E certificano un declino vero della funzione di indirizzo delle Istituzioni. Berlusconi ha corroso lo Stato, ne ha sfiato l'autorevolezza e l'efficienza. Ora tutto appare più difficile. Immaginare una fuoriuscita dalla crisi senza profondi traumi sembra una chimera.

È qui che le virtù del territorio torneranno utili. L'ardua alternativa che dovrà essere costruita chiamerà a raccolta tutte, proprio tutte le energie vitali del Paese che non si arrende. L'insegnamento del referendum al riguardo è prezioso. Allo straordinario risultato di partecipazione e di sostegno alle ragioni del Sì ha concorso un insieme di soggetti, vario e non sempre coeso, ma stavolta focalizzato su un traguardo comune. Movimenti, associazioni di ogni tipo, abitanti della Rete, partiti, amministratori regionali e locali. Nella loro diversità e nella loro compatibilità. Come non cogliere in questa disponibilità a stare insieme la lezione profonda di tutto un 2011 dedicato all'Unità d'Italia, al bisogno di sentirsi «Paese» ripudiando la ridicola e volgare canea leghista?

Nel territorio, dunque, c'è una risorsa decisiva. Da mettere a sistema con quella che sta nel Parlamento e negli organi di governo centrali. Anche qui, diverse e compatibili. Nell'anno in cui più si è chiacchierato di federalismo (spes-

so a sproposito) l'alternativa può rilanciare la forza del Paese profondo, fatto di poteri vicini alla gente e di cittadini che si fanno carico del futuro di tutti. Non è utopia, è un programma politico.

Del resto, a che serve glorificare la partecipazione al referendum se non se ne traggono poi le conseguenze sul modo di governare, soprattutto il nostro? Coinvolgere i cittadini: sempre, su tutte le questioni, scomodo o no che sia. Questo è l'antidoto dell'antipolitica, insieme alla credibilità ed alla responsabilità dei politici. Non ci salveranno certo il populismo e la tecnocrazia di sinistra.

Il vento nuovo chiede valori e concretezza. Vuole buona politica, non politicismo. E rivaluta la complessità delle cose, dopo decenni di semplicismo e banalizzazioni. C'è insomma nuovo filo per chi vuol tessere. A Roma e soprattutto nei territori.

Commenta su www.unita.it

ACCADDE OGGI

Da l'Unità del 17 giugno 1971

ANTICIPI DI WATERGATE
Tempesta politica negli Usa dopo le rivelazioni su Vietnam e dossier McNamara. Nixon ingiunge al New York Times il silenzio. Il quotidiano si oppone. Inizia il processo.

DALLA GREEN ECONOMY UNA RICETTA ANTICRISI PER I GIOVANI E IL SUD

CONFERENZA PD SUL LAVORO

**Sergio
Gentili**

COORDINATORE NAZ.
FORUM AMBIENTE PD



Nella conferenza nazionale per il lavoro il Pd è chiamato ad indicare insieme alla qualità dei diritti per il lavoro anche il tipo di sviluppo che intende realizzare. Esso non potrà che essere equo e sostenibile in quanto ambiente e lavoro sono due inseparabili sfide della nostra epoca. La crisi climatica per molti Paesi (Usa, Cina, Germania e altri) rappresenta già l'occasione per superare la crisi con una riforma dello sviluppo basato sull'innovazione ecologica dei prodotti e dei processi produttivi. E le condizioni strategiche per la «green economy» sono la ricerca scientifica, il sostegno e il trasferimento tecnologico alle imprese. In Italia cresce la spinta all'innovazione ecologica e la green economy è già un processo in atto.

Il Pd scegliendo lo sviluppo sostenibile lavora per una riforma ecologica dell'economia come l'unica via in grado di creare lavoro in termini di impresa, occupazione e ricerca. Considerando la gravità della crisi, che colpisce giovani e donne, in particolare nel Mezzogiorno, la Conferenza dovrà proporre scelte precise

e tempestive. Tra queste ne vanno fatte alcune strategiche: **Efficienza energetica.** Predisporre un piano nazionale di risparmio energetico. Attuare le indicazioni della Commissione europea che prevede entro il 2015, 2,5 mln di occupati specializzati. Studi della Confindustria, confermati da numerosi centri studi, segnalano la possibilità di incrementare l'occupazione di 1.635 mln posti entro un decennio. **Fonti rinnovabili.** Completare il programma di sviluppo e definire un adeguato sistema d'incentivazione per raggiungere gli obiettivi europei del 20-20-20. Nonostante la crisi gli oc-

Scelte strategiche Politiche energetiche rifiuti, tutela dei beni culturali e territoriali

cupati sono già oltre 100.000 e la previsione è di almeno altri 150.000 nuovi posti di lavoro. **Industrializzazione del ciclo dei rifiuti per il riciclaggio.** Diversi settori sono interessati: rifiuti urbani e imballaggi; rifiuti inerti; quelli derivanti dalle apparecchiature elettriche ed elettroniche.

Per gran parte del Paese e per il Mezzogiorno la scelta del riciclaggio rappresenta il consolidamento o l'avvio di una moderna industrializzazione che nonostante la crisi economica vede una domanda internazionale sostenuta. **Difesa del suolo e diritto all'acqua.** Pianificare la manutenzione dei bacini idrografici (70.000 posti di lavoro all'anno) e istituire un governo pubblico della risorsa idrica per attivare gli investimenti necessari per la rete, le fognature e la depurazione. Ogni miliardo investito procura 10-15000 nuovi posti di lavoro. **Tutela e valorizzazione dei beni culturali e del territorio.** Sviluppare e incrementare il lavoro nell'economia di parchi, gestione dei servizi ecologici, agricoltura, manutenzione e turismo. **Politiche urbane.** Predisporre una politica nazionale per la riqualificazione ecologica delle città: diminuzione dell'inquinamento, mobilità sostenibile, riqualificazione sociale, recupero immobili

Commenta su www.unita.it

Maramotti

